



LETTERE
AL CORRIERE

IDEOGRAMMI CINESI

Alfabeto latino

Caro Romano, con riferimento alla sua risposta sui cambiamenti degli alfabeti per essere moderni, segnalo che gli ideogrammi semplificati vengono usati in tutta la Cina continentale fin dai tempi di Mao. Lo stesso vale per Singapore, mentre a Taiwan, nonché a Hong Kong e Macao (dove peraltro si parla cantonese), si continuano ad usare gli ideogrammi tradizionali. Quanto alla traslitterazione, il Pinyin viene impiegato correntemente. Per esempio, si scrive Tiananmen e non Tienanmen, cioè tian con la a.

Sergio Vecchi

sergio.vecchi@skynet.be

Grazie. Aggiungo che il Pinyin è il sistema adottato dalla Repubblica popolare sin dagli anni Cinquanta per la traslitterazione dei suoni dei caratteri cinesi nelle lettere dell'alfabeto latino. Da allora, per esempio, Mao tse-tung è diventato Mao Zedong. Viene usato anche per l'inserimento di programmi e testi cinesi in computer "latini".

GOVERNO

Riunioni di 10 minuti

Apprendere che il Consiglio dei ministri, il 5 ottobre, in una riunione di appena 10 minuti, dopo aver esaminato 19 leggi regionali, ha deliberato di impugnarne 4, è una notizia che fa invidia al cittadino comune, che in 10 minuti riesce a scorrere, senza alcun approfondimento, forse solo una pagina di giornale. Se questo è il ritmo che usualmente viene adottato nell'esame e nell'approvazione dei provvedimenti, non è agevole se limitarsi ad apprezzare e ammirare la velocità di comprensione dimostrata, o considerare che il buon governo implica una

Le lettere firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827579



lettere@corriere.it
www.corriere.it
sromano@rcs.it

Le proposte di oggi su Corriere digital edition
Siria, la guerra «open source»

Guido Olimpico raccoglie le testimonianze sul conflitto «sbarcate» sul Web

La Libia verso un'intesa

Per l'invio Onu è vicino l'accordo in Libia. Reggerà? L'analisi di Giuseppe Sarcina

Infortunati, club contro nazionali

Alessandro Bocci, il caso Insigne e le «lotte» sui calciatori

Risponde Sergio Romano

PAGAMENTO DI RISCATTI LA VERITÀ E LE BUGIE



A distanza di un anno è trapelato che per Greta e Vanessa siano stati pagati 11 milioni di euro. Il ministro competente ha sempre smentito un qualsiasi pagamento, ma avendo mentito spudoratamente agli italiani non dovrebbe rassegnare senza ombra di dubbio le dimissioni? La vita delle persone non ha prezzo, ma i concittadini non devono essere presi in giro.

Annibale Antonelli
annibaleantonelli@virgilio.it

Caro Antonelli,

Proverò a spiegare perché la menzogna, in alcune circostanze, sia inevitabile e, forse, il minore dei mali. Il rapimento di un connazionale, soprattutto per mano di una organizzazione terroristica, crea per ogni governo un dilemma insolubile. Se paga un riscatto, finanzia le operazioni future dei rapitori, dimostra implicitamente che il «business» è redditizio e li incoraggia a perseverare. Se rifiuta di pagare e annuncia al mondo che non intende negoziare con terroristi e criminali, diventa automaticamente, agli occhi della pubblica opinione, responsabile della sorte del rapito e pagherà il prezzo della sua fermezza nella prossima consultazione elettorale. Le autorità americane dichiarano di avere adottato questa linea, ma vi sono occasioni, probabilmente, in cui la linea è stata applicata con qualche pragmatico aggiustamento. Nella primavera del 2014, per esempio, riapparve in Afghanistan un sergente ameri-

cano, Bowe Berghadl, scomparso cinque anni prima, che i suoi commilitoni avevano ricercato con rischiose operazioni in cui alcuni di essi avevano perso la vita. Nel suo reparto si era diffusa la convinzione che Berghadl fosse un disertore, forse scioccato da alcuni aspetti delle operazioni militari americane. Ma il Dipartimento della Difesa si era certamente adoperato per salvarlo e il prezzo pagato, secondo alcune voci, era stato la liberazione di cinque prigionieri del campo di Guantanamo. Le risposte che le autorità americane dettero ai giornalisti furono piuttosto vaghe. Qualcuno dovette persino chiedersi se il «disertore» americano non fosse in realtà un agente infiltrato nelle file dei talebani. Vi sono almeno due modi di mentire. Il primo consiste nell'affermare il falso, il secondo è quello di affogare la verità nella nebbia della reticenza.

Vi sono anche diversi modi di pagare. Al posto del denaro possono essere usate contropartite altrettanto inconfessabili. In parecchi casi, quando un governo dichiara di non avere pagato, dice una mezza verità o, meglio, una mezza bugia. Aggiungo, caro Antonelli, che anche i rapitori mentono. Se affermano, come nel caso delle due giovani donne rapite in Siria, che il governo italiano ha pagato 11 milioni, l'affermazione può essere vera, ma può anche essere la rivendicazione di un successo molto superiore alla realtà. E infine, caro Antonelli, perché dire la verità se il primo a trarne vantaggio è il nemico?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attenta, meditata conoscenza dei temi trattati per non incorrere in scelte sbagliate che riverberano i loro deleteri, dannosi effetti sul cittadino.

Giuseppe Costarella
Soverato (Cz)

RIFORMA DEL SENATO

Regole sulla decadenza

Dopo tanti casi di corruzione nella gestione delle Regioni e di alcuni Comuni, era lecito attendersi severe regole di incompatibilità e inelegibilità dei nuovi senatori. E stata perciò una spiacevole sorpresa la mancanza di notizie su tali regole e apprendere che i nuovi senatori potranno decadere solo su iniziativa dei consigli regionali di appartenenza e solo dopo il terzo grado di giudizio.

Ascanio De Sanctis, Roma

LEGGE FORNERO / 1

Il caso Vendola

La riforma Fornero ha tagliato le pensioni, ma non ai politici. Anche se Vendola forse devolverà metà della sua pensione alle associazioni umanitarie e alla Croce Rossa, rimane il fatto che quella legge non vale per tutti.

Mario Pulimanti
Lido di Ostia-Roma

LEGGE FORNERO / 2

Contributi espropriati

La riforma Fornero ha stabilito che non ha diritto alla pensione chi non ha raggiunto i 20 anni di contributi. Poiché i contributi versati sono soldi miei, non vedo perché, anziché poterne beneficiare con una pensione pur minima al raggiungimento dei requisiti,

io debba essere espropriato, a beneficio dei pensionati baby e dei pensionati privilegiati.

Vittorio Busnelli
busnellivittorio@tiscali.it

NUOVI TERMINI

Inutile ipocrisia

Sapevo che ultimamente si sta diffondendo una forma che non saprei se definire di cortesia o di ipocrisia. Se rientrasse nel secondo caso, si tratterebbe dell'«omaggio che il vizio fa alla virtù» (La Rochefoucauld). Ora i vecchi sono definiti «diversamente giovani», gli handicappati «diversamente abili». Ma che le donne brutte siano appellate ora «diversamente belle» proprio non l'avrei mai immaginato!

Franca Piccinini
franchina.dolce@tiscali.it

INTERVENTI E REPLICHE

Il canone Rai

Quando fu emanato il decreto regio per le riceventi e le trasmittenti, le televisioni ancora non esistevano. Il decreto riguardava la ricezione e la trasmissione di onde radio: difatti pagavano la tassa i possessori di radio e i radioamatori. Allora si pagava qualche migliaio di lire l'anno, non ricordo più la cifra perché eravamo negli anni Settanta. Il canone Rai fu introdotto quando solo la Rai trasmetteva sul territorio nazionale. Si pagava un servizio pubblico, come si fosse trattato dell'abbonamento a un quotidiano. Infatti si chiamava abbonamento Rai. Poi, con le reti di Berlusconi e con Tmc che diffondevano trasmissioni gratis, gli italiani pensarono che non era giusto pagare un servizio alla Rai mentre le altre emittenti davano programmi gratuiti. Le altre, però, propinavano tanta pubblicità. Che si inventò allora per la Rai? La tassa di possesso del televisore. Ma se questa ha le stesse

caratteristiche della tassa di circolazione di un'auto, il balzello dovrebbe calare con la diminuzione del valore del bene. Inoltre la tassa, invece di andare allo Stato, va direttamente alla Rai anziché essere ripartita fra tutte le emittenti: eppure anche la Rai ci tempesta di spot. Perché, quindi, pagare il canone è un dovere?

Massimo Castellari, massimocastellari@libero.it

Significato dell'espressione «alla garibaldina»

A proposito delle parole del cardinale Ruini sulla «accoglienza alla garibaldina dei migranti» un lettore ha di sua iniziativa interpretato che il cardinale «intendeva forse dire alla carlona», e ha indotto Sergio Romano a rispondere in breve, quasi con una battuta, senza approfondire (Corriere, 6 ottobre). Non credo che l'interpretazione del lettore abbia fondamento. L'accezione del Cardinale era quella giusta. Nei dizionari «alla garibaldina» viene spiegato con

«d'impeto e con una certa improvvisazione». L'espressione, quindi, nasce, in prima battuta, come definizione del comportamento militare di Garibaldi che, sia in America Latina, sia in Italia, nel decidere le proprie azioni, anche con scarsi effettivi e mezzi, contava sull'impeto e sulla sorpresa per raggiungere un risultato favorevole.

Corrado Zipoli, cvzipoli@libero.it

Perché accanirsi contro il ponte sullo Stretto?

Non riesco a capire perché ci si debba accanire contro il ponte sullo Stretto (Corriere, 1 ottobre). Con tutti i furti, le truffe, le tangenti milionarie, le aste truccate che hanno coinvolto l'Italia dalle Alpi in giù, ci può benissimo stare anche il ponte, che ha passato positivamente il vaglio di tutte le commissioni di tecnici nazionali e internazionali.

Maria Pia Torretta, Palermo

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Antonio Polito (ROMA)
Venanzio Postiglione
Giampaolo Tucci

PRESIDENTE
Maurizio Costa

AMMINISTRATORE DELEGATO
Pietro Scott Jovane

CONSIGLIERI

Gerardo Braggiotti, Laura Cioli, Paolo Colonna, Teresa Cremisi, Dario Frigerio, Tom Mockridge, Stefano Simontacchi

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA
Alessandro Bompieri

© 2015 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana
privacy.corsera@rcs.it - fax 02-62058011

© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-25825306

PUBBLICITÀ

RCS Media Group S.p.A. Dir. Communication Solutions
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25846543
www.rcscommunicationsolutions.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Borzago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 - RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 - RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 - Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - Tel. 080-58.57.439 - Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 - L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Ormodeo, 5 - Tel. 070-60.131 - BEA printing sprl 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium - Speedimpex USA, Inc. 3010 Re-view Avenue, Long Island City, NY 11010 - USA - CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna - Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta - Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioanni Kramidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + Sette € 2,00 (Corriere € 1,50 + Sette € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,00 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,30 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20; sab.

Corsera + IoDonna + Cor. Como € 1,30 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 1,00 + € 0,50; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Veneto, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separati: m/m/g/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50; ven. Corsera + Sette + CorTrent. o CorAltoAd. € 1,00 + € 0,50 + € 0,50. In Lombardia e prov., non acquistabili separati: 1/m/m/g/d Corsera + CorBo € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + Sette + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + Io Donna + CorBo € 0,66 + € 0,50 + € 0,84. A Firenze e prov. non acquistabili separati: 1/m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,66 + € 0,84; ven. Corsera + Sette + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84; sab. Corsera + Io Donna + CorFi € 0,66 + € 0,50 + € 0,84.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7971 del 9-2-2015

La tiratura di mercoledì 7 ottobre è stata di 391.394 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,20; Austria € 2,20; Belgio € 2,20; Canada CAD 3,50; CH Fr. 3,00; CH Tic. Fr. 3,00 (quando pubblicato con Style Magazine Fr. 3,50); Cipro € 2,20; Croazia Hrk 17; CZ Czk. 64; Francia € 2,20; Germania € 2,20; Grecia € 2,50; Irlanda € 2,20; Lux € 2,20; Malta € 2,20; Monaco P. € 2,20; Olanda € 2,20; Portogallo/Isola € 2,50; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,20; Spagna/Isola € 2,50;

Hong Kong HK\$ 45; Thailandia THB 190; UK Lg. 1,80; Ungheria Huf. 700; U.S.A. USD 5,00. ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3610815 fax 001-718-3610815). ARRETRATI: info@servizi360.it. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

* Con «Sette» € 3,00; con «Io Donna» € 3,00; con «Style Magazine» € 3,50; con «Living» € 5,40; con «La Lettura» € 2,00; con «Imperi paralleli» € 11,40; con «Grandangolo» € 7,40; con «Divina Callas» € 14,40; con «Lucky Luke» € 7,49; con «John Green» € 9,40; con «Dragon Ball» € 11,49; con «Giallo Svezia» € 9,40; con «Paolo Villaggio. 40 anni di risate» € 11,40; solo a Milano e provincia con «Vivimilano EXP02» € 2,00; con «Agatha Mystery» € 7,49; con «Agatha Christie Poirot» € 11,49; con «Dinosauri. 160 milioni di anni» € 11,49; con «Savanna Disney» € 9,49; con «Spongebob» € 8,49; con «Diabolik. Nero su nero» € 8,49; con «In amore e in guerra» € 14,40; con «La scienza come un romanzo» € 9,40; con «Maigret» € 8,40; con «Naruto» € 6,49; con «Beast Quest» € 7,40; con «Topolino Story» € 8,49; con «Mazinga» € 11,49